

**BANDO D.D. 1796/2023
SETTORE CONCORSUALE 12/A1
DIRITTO PRIVATO**

CANDIDATO: IZZO UMBERTO - FASCIA: I

GIUDIZIO COLLEGIALE:

TITOLI	POSSESSO TITOLO (SI/NO)
a - Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero	Sì
d - Responsabilita' scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari	No
e - Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio	Sì
f - Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero	Sì
g - Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali	Sì
h - Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore	No
l - Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale per cui e' presentata la domanda per l'abilitazione	No

VALUTAZIONE TITOLI:

Il candidato dichiara attività per le categorie di titoli a), e), f), g). Delle categorie di titoli dichiarate dal candidato nella domanda, la Commissione all'unanimità riconosce il possesso delle categorie a), e), f), g): a) Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; e) Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio; f) Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero; g) Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali;. Il candidato possiede, pertanto, n. 4 categorie di titoli su n. 7 tra quelle stabilite dalla Commissione nella prima riunione del 9/02/2024 ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.M. n. 120/2016. La valutazione è, dunque, positiva

GIUDIZIO:



Il candidato Umberto Izzo è Professore associato IUS/01 nell'Università degli Studi di Trento.

IMPATTO DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Pubblicazioni scientifiche ai fini degli indicatori: 42 pubblicazioni. Indicatori: 3/3 (1: 29/20; 2: 21/4; 3: 6/1).

La valutazione è, dunque, positiva.

PUBBLICAZIONI

a) Coerenza con le tematiche del settore concorsuale o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti: i temi trattati nelle pubblicazioni allegate alla domanda sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale e con quelle interdisciplinari ad esso pertinenti.

La valutazione è, dunque, positiva.

b) Apporto individuale nei lavori in collaborazione: sono presenti tre lavori in collaborazione, in uno dei quali è individuata con esattezza la parte attribuibile al candidato.

c) Qualità della produzione scientifica, valutata all'interno del panorama nazionale e internazionale della ricerca, sulla base dell'originalità, del rigore metodologico e del carattere innovativo: la Commissione all'unanimità ritiene che tutte le pubblicazioni, pur in diversa misura, si lascino apprezzare positivamente e dimostrino una buona qualità della produzione scientifica.

La monografia più recente, dal titolo *Il danno nella relazione tra uomini e animali: storia e attualità di un problema* (2025), dopo un'introduzione sulla portata del richiamo costituzionale, recentemente introdotto, alla tutela degli animali, affronta due questioni: quella della responsabilità per i danni cagionati da animali e quella del danno da perdita dell'animale. Per quanto riguarda il primo tema, il lavoro muove da una ricostruzione in chiave storica del rapporto uomo-animale, sviluppatosi in termini di appartenenza, per esaminare l'affermarsi della regola, con riguardo agli animali domestici, «cuius commoda, eius et incommoda» dal diritto romano al tempo delle codificazioni. L'analisi prosegue con riguardo all'attuale art. 2052 c.c., indagato nel capitolo terzo, espressione della tradizionale impostazione che considera l'uomo che si serve degli animali responsabile per i danni da essi arrecati e che dunque presuppone, per il suo operare, l'instaurazione fattuale di un rapporto fra uomo e animale. Si esamina dunque la disciplina di cui all'art. 2052 c.c., e i suoi snodi critici. La parte più originale del discorso è quella relativa agli animali non soggetti a domesticazione, per in quali, mancando una relazione tra uomo e animale in cui il primo si serve del secondo, si ritiene venir meno la ratio dell'applicazione dell'art. 2052 c.c. In termini generali l'autore con riguardo ai danni cagionati dalla fauna selvatica argomenta l'applicabilità dell'art. 2043 c.c., differenziando tuttavia i danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole, per i quali si propone de iure condendo una riscrittura della legislazione nazionale e regionale che ne garantisca l'integrale risarcimento. Per quanto riguarda la questione del danno da perdita dell'animale, l'autore critica la configurazione di un danno esistenziale, proponendo diversamente di ricostruire il danno come perdita delle spese profuse per garantire il benessere dell'animale, dando in tal modo pieno riconoscimento a un legame in cui il proprietario accudisce l'animale ricevendo in cambio le prestazioni cercate con l'instaurazione del rapporto, siano esse meramente affettive o strumentali al soddisfacimento di altri interessi. In tal modo si riconosce in ogni caso la particolarità, rispetto alle cose, degli animali, i quali, in ragione della loro vivenza e senescenza, sono in grado di garantire al proprietario il soddisfacimento di un'ampia gamma di interessi non patrimoniali. La trattazione, assai ben informata, non appare pienamente lineare, e non completamente chiarito è il nesso fra i vari temi trattati nel volume; tuttavia, essa si apprezza per l'originalità delle soluzioni proposte, sempre attentamente argomentate.

La monografia dal titolo *La «giustizia» del beneficio. Fra responsabilità civile e welfare del danneggiato* (2018), colloca la questione della compensatio lucri cum danno in un quadro più ampio volto a indagare come i costi degli incidenti siano amministrati dalla responsabilità civile e dal sistema di sicurezza sociale tramite meccanismi che devono tra loro coordinarsi. Il primo capitolo introduce il problema sottolineando come siano state in realtà le difficoltà di raccordo a livello europeo a dare adito a una lettura impropria della compensatio lucri cum danno,



innestando nel tema del risarcimento del danno la questione ad esso estranea della surrogazione dell'assicuratore o di chi altro eroga benefici. Il secondo capitolo ripercorre dunque l'evoluzione dell'istituto nel primo dopoguerra, evidenziando come un c.d. latinismo di ritorno abbia finito per ricoprire un ruolo chiave (non necessitato) per definire i termini del coordinamento tra risarcimento del danno e benefici sociali. Tale analisi prosegue nel terzo capitolo, il quale evidenzia l'importanza assunta nella riflessione giurisprudenziale dal titolo del *lucrum* ai fini dell'ammissibilità della *compensatio* (riconosciuta solo laddove il lucro abbia natura risarcitoria). È così esaminata una serie di fattispecie (come, ad esempio, la pensione privilegiata dei dipendenti statali, l'equo indennizzo del dipendente pubblico, l'assicurazione sociale per gli infortuni sul lavoro, le misure a sostegno del reddito, nonché indennizzi ed elargizioni speciali di vario genere), all'esito delle quali si evidenzia come il criterio del titolo sia tuttavia inadeguato a offrire appigli sicuri all'interprete. Sulla base di ciò, i capitoli finali propongono un nuovo paradigma per la *compensatio*, basato sul diverso criterio della "giustizia" del beneficio, il quale non deve essere scomputato dal risarcimento quando è sorretto da una propria autonoma giusta causa di attribuzione. Il discorso viene condotto con particolare riguardo alla pensione di reversibilità, che si esclude rispondere a logiche indennitarie e, conseguentemente, surrogatorie. Nell'ultimo capitolo si delineano meglio i contorni della "giustizia" del beneficio, da ricavarsi sulla base della finalità del beneficio stesso, avvalendosi anche di esperienze straniere e transnazionali. Si esclude dunque l'operare della *compensatio* quando la causa dell'attribuzione patrimoniale veicolata dal beneficio mostri di non condividere una finalità indennitaria, per rivelarsi fondata, invece, su altri schemi di giustificazione quali la libera determinazione delle parti (come nell'assicurazione contro le disgrazie accidentali) o la solidarietà dello Stato mutualistico. L'analisi è assai ben informata. La trattazione soffre di qualche eccesso ricostruttivo, non sempre strettamente necessario allo sviluppo del discorso, ma l'opera si apprezza per originalità dell'impostazione. Sulla *compensatio lucri cum danno* l'autore torna nel contributo in volume *Compensatio lucri cum danno* (art. 1223 c.c.) (2021) e nell'articolo *Assicurazione infortuni e compensatio lucri cum danno: in attesa delle S.U.* l'Italia resta comparatisticamente sola nel sancire l'inderogabilità pattizia dello scomputo dell'indennizzo dal danno risarcibile (2022).

Nella monografia *Diritto alimentare comparato* (2012) sono attribuiti al candidato gli ultimi due capitoli, dedicati alla responsabilità e al rapporto tra libertà e paternalismo nel diritto alimentare. Per la stessa natura dell'opera, essi hanno natura introduttiva ai problemi, con approfondimento moderato, benché contengano apprezzabili spunti critici. Sugli stessi temi l'autore torna nel contributo in volume «Awakening the Sleeping Dog»: *The Promises and Pitfalls of Enforcing Food Information Rules via Tort Law* (2020).

La monografia dal titolo *Alle origini del copyright e del diritto d'autore: tecnologia, interessi e cambiamento giuridico* (2010) è una introduzione alla storia comparata del diritto d'autore, che si concentra soprattutto su Francia, Inghilterra e Stati Uniti. L'opera appare largamente estranea al s.s.d. IUS/01.

La monografia più risalente, dal titolo *La precauzione nella responsabilità civile: analisi di un concetto sul tema del danno da contagio per via trasfusionale* (2007), si propone di verificare in che modo un modello di gestione del rischio trasfusionale decentrato, affidato all'operatività delle regole di responsabilità, possa utilmente affiancare il modello istituzionale di controllo fondato sul potere regolamentare degli organi amministrativi di vigilanza. Dopo un'introduzione sulla nozione del principio di precauzione in sede regolatoria, il volume affronta il tema del danno da contagio per via ematica ripercorrendo la vicenda del c.d. sangue infetto. Il secondo capitolo esamina le ragioni dello scarso contenzioso in materia nel nostro ordinamento, ricavando anche da altri ordinamenti possibili strategie per agevolare la prova da parte del danneggiato. Il capitolo terzo affronta la responsabilità "remota" interrogandosi su come la causalità giuridica debba declinarsi rispetto alla posizione di chi, cagionando un sinistro, ponga la vittima nelle condizioni di essere soggetta a una trasfusione. Il capitolo quarto indaga la responsabilità "mediana" del medico che sovrintende la scelta trasfusionale. Il capitolo quinto si



sofferma sulla responsabilità “prossima” della struttura trasfusionale, esaminando in ottica comparatistica le diverse possibili soluzioni alla luce dell’evoluzione tecnologica e scientifica che ha progressivamente consentito una più agevole identificazione del sangue infetto. Il lavoro analizza dettagliatamente due modelli contrapposti: da un lato, quello dell’ordinamento statunitense, in cui un modello più aperto a meccanismi di mercato si accompagna a un regime di colpa professionale favorevole alle c.d. banche del sangue; dall’altro, quello francese, in cui per i prodotti ematici è prevalso un modello di market inalienability accompagnato da un sistema di responsabilità oggettiva dei centri trasfusionali. Il lavoro indaga infine la questione con riguardo all’ordinamento italiano, negando innanzitutto la possibilità di assimilare il sangue infetto a un prodotto difettoso in quanto la disciplina sulla responsabilità del produttore presuppone l’esistenza e l’operare di un mercato che, con riguardo al sangue, il nostro ordinamento ha invece scelto di escludere. Pur sostenendo che l’internalizzazione delle esternalità negative connesse alle vicende circolatorie del sangue gestite da soggetti pubblici dovrebbe realizzarsi attraverso un meccanismo giuridico diverso dalla responsabilità civile, l’autore afferma comunque l’applicabilità dell’art. 2050 c.c., il quale, in un’ottica di precauzione, impone al potenziale danneggiante di trovare una risposta precauzionalmente efficace anche se non imposta dall’autorità pubblica, integrando in tal modo efficacemente i vincoli pubblicistici, il cui contenuto potrebbe non essere tempestivamente aggiornato rispetto all’evoluzione tecnologica. La trattazione è assai ben informata, anche sul piano comparatistico, molto attenta al dato empirico, e conduce a prese di posizione personali e sempre argomentate. Il candidato presenta tre curatele (due delle quali insieme ad altro curatore): Leggere (nel)la giurisprudenza: 53 sentenze inedite in tema di responsabilità civile nelle analisi di 53 annotatori in formazione (2016); Il rapporto tra diritto, economia e altri saperi: la rivincita del diritto (2022); Il contributo di Pietro Trimarchi all’analisi economica del diritto (2022). La Commissione non ritiene di poter individuare, con riguardo a tali opere, lo specifico apporto del candidato.

Il contributo in volume *Allocare il costo sociale degli incidenti sui campi da sci: alla ricerca di un senso* (2013) è un’ampia analisi della responsabilità civile sciistica. Dopo un’analisi economico-comportamentale che individua come regola ottimale quella capace di proiettare i propri incentivi precauzionali in una direzione bilaterale, sia verso il gestore degli impianti che verso lo sciatore, si analizza l’applicabilità delle regole di responsabilità extracontrattuale (soffermandosi, in particolare, sull’art. 2051 c.c.) e poi il contratto per la fruizione delle aree sciabili attrezzate. La trattazione è ben informata e segue un’impostazione originale.

L’articolo *La perdita della vita come «danno relazionale»: analisi storico-comparativa di una convergenza transistemica* (2018) verifica in chiave storico-comparatistica la convergenza verso un modello di tutela risarcitoria che privilegia la dimensione relazionale della persona nell’accertare e quantificare il danno determinato dalla distruzione istantanea della vita umana, escludendo che in tal caso venga in rilievo il valore della vita perduta in sé.

Il contributo in volume *Responsabilità sanitaria e Covid-19: scenari di una possibile pandemia giudiziaria e risposte per prevenirla* (2020) è una puntuale analisi, condotta nel pieno dell’emergenza pandemica, sulle prospettive di contenzioso giudiziario post emergenza sanitaria da Covid, per far valere la responsabilità civile dello Stato e delle regioni.

Il contributo in volume *In tema di tecnica e politica della responsabilità medica* (2020) è un’originale riflessione sull’evoluzione della responsabilità medica, che ne problematizza l’adeguatezza rispetto alla mutata realtà della medicina stessa.

d) Collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare: tutte le pubblicazioni sono collocate in case editrici, collane e riviste di rilievo nazionale e internazionale, che utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità scientifica dei prodotti.

La valutazione è, dunque, positiva.

e) Numero e tipo delle pubblicazioni presentate nonché continuità della produzione scientifica



sotto il profilo temporale: ai fini dell'art. 7 d.m. 120/2016, le pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato sono 15: 5 monografie, 2 articoli in rivista, 4 contributi in volume, 1 contributo in atti di convegno, 3 curatele. Ai fini degli indicatori il candidato allega 42 pubblicazioni, senza alcuna rilevante discontinuità.

La valutazione è, dunque, positiva.

f) Rilevanza delle pubblicazioni all'interno del settore concorsuale, tenuto conto delle specifiche caratteristiche dello stesso e dei settori scientifico-disciplinari ricompresi: in diversa misura, tutte le pubblicazioni sono rilevanti, sotto differenti aspetti, all'interno del settore concorsuale.

La valutazione è, dunque, positiva.

La Commissione all'unanimità ritiene raggiunta la piena maturità scientifica per il conferimento al candidato dell'abilitazione alle funzioni di professore di prima fascia.

GIUDIZI INDIVIDUALI:

Valeria CAREDDA:

Il candidato Umberto Izzo è Professore associato nell'Università degli Studi di Trento.

Con riferimento al calcolo degli indicatori, il candidato presenta 42 pubblicazioni.

Quanto agli indicatori e ai valori soglia fissati dal D.M. 8 agosto 2018, n. 589, il candidato soddisfa 3 indicatori su 3. L'impatto della produzione scientifica è dunque positivo.

Il candidato dichiara attività per le categorie di titoli a), e), f), g). Delle categorie di titoli dichiarate dal candidato nella domanda, la Commissione all'unanimità riconosce il possesso delle categorie a), e), f), g): a) Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero; e) Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio; f) Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero; g) Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali. Il candidato possiede, pertanto, n. 4 categorie di titoli su n. 7 tra quelle stabilite dalla Commissione nella prima riunione del 9/02/2024 ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.M. n. 120/2016. La valutazione è, dunque, positiva

Le pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato ex art. 7 D.M. 120/2016 sono 15: 5 monografie, 2 articoli in rivista, 5 contributi in volume, 3 curatele. I temi trattati sono prevalentemente coerenti al s.s.d. IUS/01, con talune deviazioni. Le monografie sono pubblicate su collane di rilievo scientifico. Gli articoli sono pubblicati in riviste di fascia A, altrimenti in riviste di buona diffusione. La continuità temporale delle pubblicazioni è soddisfatta; i lavori sono collocati presso editori di rilievo nazionale e internazionale che utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto. Sono presenti alcune opere in collaborazione: in una di esse il contributo del candidato è identificabile con chiarezza, altre sono curatele che non consentono un'attribuzione precisa.

La produzione scientifica del candidato si concentra in misura prevalente sulla responsabilità ed il risarcimento del danno, visti peraltro sotto diversi angoli di osservazione. La monografia più recente, *Il danno nella relazione tra uomini e animali: storia e attualità di un problema* (2025), esamina in chiave moderna la relazione giuridica tra uomini e animali. Dopo il richiamo alla nuova considerazione costituzionale, l'a. si dedica a sviluppare i due versanti nei quali egli sviluppa la materia, che vedono, nel primo, l'uomo come responsabile (per danno da animali) e, nel secondo, come vittima (per perdita di animale). L'opera contiene una cospicua ricostruzione storica del rapporto uomo/animale, evidenzia la dimensione relazionale tra uomo ed animali domestici, distingue da questo il danno provocato da animali selvatici. Quest'ultimo aspetto della trattazione rivela un carattere particolarmente personale ed afferma l'applicabilità, in modi diversi, dell'art. 2043. Emerge altresì la trattazione del danno da perdita di animale, al cui proposito si presenta una soluzione non priva di apporto originale. I tratti di originalità sono apprezzabili e le scelte ben argomentate, quantunque l'opera assuma talora un assetto definibile



come giustapposizione di temi non scrupolosamente legati.

La monografia dal titolo *La «giustizia» del beneficio. Fra responsabilità civile e welfare del danneggiato* (2018), contiene un'indagine formalmente dedicata alla *compensatio lucri cum damno*, ma in verità di maggiore ampiezza: il punto di partenza è infatti legato al tema del costo degli incidenti e della loro gestione, affidata alla responsabilità civile e alla sicurezza sociale. La mancanza di coordinamento tra i due settori appena menzionati è alla fonte di molti problemi dei quali si dà atto nell'opera. Il discorso segue l'evoluzione della figura e si concentra particolarmente sul ruolo di uno dei suoi "requisiti", ossia l'omogeneità del titolo, del quale si evidenziano le insufficienze. L'a. propone un nuovo paradigma per la *compensatio lucri cum damno*, non più fondato sui caratteri del titolo, ma sul criterio della "giustizia del beneficio": l'asserito "lucro" non deve essere scomputato dall'importo del risarcimento quando sia sorretto da una propria autonoma giusta causa di attribuzione. I caratteri della "giustizia del beneficio" sono esaminati nell'ultima parte dell'opera e concernono la finalità del beneficio medesimo, in particolare la finalità indennitaria. L'opera è ampia, le osservazioni comparatistiche sono ricche e dettagliate, l'esame di ipotesi particolari approfondita. L'apporto personale è presente, così come il contributo alla conoscenza; gli aspetti di minore forza sono simili a quelli dello scritto esaminato in precedenza.

L'a. torna sul tema della *compensatio lucri cum damno* nel contributo 1) *Compensatio lucri cum damno* (art. 1223 c.c.) (2021), una parte di commentario coerente con il genere letterario di appartenenza, ma approfondito e dettagliato e nell'articolo 2) *Assicurazione infortuni e compensatio lucri cum damno: in attesa delle S.U. l'Italia resta comparatisticamente sola nel sancire l'inderogabilità pattizia dello scomputo dell'indennizzo dal danno risarcibile* (2022). Tali scritti confermano il buon livello di indagine.

Il medesimo tema è occasionalmente legato all'oggetto della monografia meno recente (che si esamina in questa fase in virtù di tale legame occasionale). La monografia dal titolo *La precauzione nella responsabilità civile: analisi di un concetto sul tema del danno da contagio per via trasfusionale* (2007), è però orientata verso altri sviluppi e diversamente impostata. L'opera è infatti incentrata sul principio di precauzione e sulla sua applicazione nell'ipotesi di danni "da contagio per via trasfusionale". Lo scritto esordisce con un'ampia indagine iniziale sul significato di "precauzione" e sui suoi rapporti con il diritto: tale disamina, che soffre di un eccesso di diretta descrizione delle diverse teorie filosofiche potenzialmente rilevanti in materia, emerge tuttavia per livello di approfondimento. L'impostazione della trattazione è alquanto personale nelle fasi successive, nelle quali le ipotesi di responsabilità sono collocate in sequenza, come responsabilità remota, mediana, prossima. In ciascuna di queste fasi sono oggetto di esame le attività volte a prevenire il danno. Particolarmente complesso il tema dell'accertamento della causalità (materiale), dominato dall'incertezza e dal ricorso alle presunzioni. Lo scritto si sofferma altresì sulla comparazione tra modelli diversi (statunitense, francese e italiano) e vaglia l'utilizzabilità dell'art. 2050 c. c. Come si diceva l'opera è apprezzabilmente originale, approfondita e di notevole completezza.

La responsabilità medica e sanitaria, già oggetto di attenzione nella monografia appena esaminata, torna in tempi più recenti nel contributo in volume 3) *Responsabilità sanitaria e Covid-19: scenari di una possibile pandemia giudiziaria e risposte per prevenirla* (2020) e nel contributo 4) *In tema di tecnica e politica della responsabilità medica* (2020). Si tratta di opere puntuali e riflessive che consentono l'assetto originale dell'impostazione.

Lo scritto *Diritto alimentare comparato* (2012) è classificato come monografia, ma si tratta più propriamente di un'opera con diversi autori, nella quale sono attribuiti al candidato gli ultimi due capitoli, (IX e X), dedicati alla responsabilità e al rapporto tra libertà e paternalismo nel diritto alimentare. La natura ed i caratteri dell'opera comportano che essi abbiano natura di trattazione introduttiva ai problemi, ma limitato livello di approfondimento. Non sono assenti tuttavia taluni spunti critici. Il contributo in volume 5) *Awakening the sleeping dog. The promises and Pitfalls of enforcing food information rules via tort law* (2020) verte sul medesimo



tema alimentare.

La monografia dal titolo *Alle origini del copyright e del diritto d'autore: tecnologia, interessi e cambiamento giuridico* (2010) rivela un'impostazione prettamente storico-comparatistica: Se si tratta di opera di interessante lettura, completa e riflessiva, la sua aderenza al settore scientifico per il quale è presentata domanda è tuttavia assai debole.

Il contributo in volume 6) *Allocare il costo sociale degli incidenti sui campi da sci: alla ricerca di un senso* (2013) è un'indagine molto ampia sulla responsabilità per danni derivanti da incidenti sciistici. Tornano qui i richiami alla precauzione ed alla causalità, già oggetto di attenzione in altre opere. In questo caso si propone un'originale riferimento bilaterale della precauzione e dei relativi doveri al fine di rintracciare la regola ottimale di allocazione del costo degli incidenti. La personalità della trattazione è dimostrata anche dalla proposta di applicazione dell'art. 2051, letto come ipotesi di responsabilità oggettiva.

L'articolo 7) *La perdita della vita come «danno relazionale»: analisi storico-comparativa di una convergenza transistemica* (2018) indaga in ottica storico-comparatistica la convergenza verso un modello di tutela risarcitoria che privilegia la dimensione relazionale della persona nell'accertare e determinare nella sua entità il danno discendente dall'immediata distruzione della vita.

Il candidato presenta tre curatele (due delle quali insieme ad altro curatore): 8) *Leggere (nel)la giurisprudenza: 53 sentenze inedite in tema di responsabilità civile nelle analisi di 53 annotatori in formazione* (2016); 9) *Il rapporto tra diritto, economia e altri saperi: la rivincita del diritto* (2022); 10) *Il contributo di Pietro Trimarchi all'analisi economica del diritto* (2022). La Commissione non ritiene di poter individuare, con riguardo a tali opere, lo specifico apporto del candidato.

Tenuto conto della normativa di riferimento e dei criteri definiti dalla Commissione, l'esame delle pubblicazioni regolarmente prodotte consente di esprimere un giudizio complessivo di piena maturità sulla produzione scientifica.

Giudizio complessivo. Alla luce di quanto rilevato, in relazione alla posizione del candidato ai fini della presente procedura emerge quanto segue:

- Impatto della produzione scientifica: giudizio positivo
- Valutazione dei titoli: giudizio positivo
- Valutazione delle pubblicazioni giudizio POSITIVO

Si ritiene pertanto che il candidato sia in possesso della PIENA maturità scientifica necessaria per la presente selezione e si esprime giudizio POSITIVO alla ASN per la prima fascia.

RAFFAELE CATERINA:

Il candidato Umberto Izzo è Professore associato IUS/01 nell'Università degli Studi di Trento. Con riferimento al calcolo degli indicatori, il candidato presenta un totale di 42 pubblicazioni. Quanto agli indicatori e ai valori soglia fissati dal D.M. 8 agosto 2018, n. 589, il candidato soddisfa 3 indicatori su 3. L'impatto della produzione scientifica è dunque positivo. Valutazione dei titoli: il candidato risulta in possesso di titoli rientranti nelle lettere a), e), f), g). Le pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato ex art. 7 D.M. 120/2016 sono 15: 5 monografie, 2 articoli in rivista, 4 contributi in volume, 1 contributo in atti di convegno, 3 curatele. I temi trattati sono in buona parte coerenti al s.s.d. IUS/01. Le monografie sono tutte pubblicate su collane di rilievo scientifico. Il candidato non presenta lavori in collaborazione. La continuità temporale delle pubblicazioni è soddisfatta; i lavori sono collocati presso editori di rilievo nazionale e internazionale che utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto.

La monografia più risalente, dal titolo "La precauzione nella responsabilità civile: analisi di un concetto sul tema del danno da contagio per via trasfusionale", si propone di verificare in che modo un modello di gestione del rischio trasfusionale decentrato, affidato all'operatività delle regole di responsabilità, possa utilmente affiancare il modello istituzionale di controllo fondato sul potere regolamentare degli organi amministrativi di vigilanza. Dopo un'introduzione sulla



nozione del principio di precauzione in sede regolatoria, il volume affronta il tema del danno da contagio per via ematica ripercorrendo la vicenda del c.d. sangue infetto. Il secondo capitolo esamina le ragioni dello scarso contenzioso in materia nel nostro ordinamento, ricavando anche da altri ordinamenti possibili strategie per agevolare la prova da parte del danneggiato. Il capitolo terzo affronta la responsabilità “remota” interrogandosi su come la causalità giuridica debba declinarsi rispetto alla posizione di chi, cagionando un sinistro, ponga la vittima nelle condizioni di essere soggetta a una trasfusione. Il capitolo quarto indaga la responsabilità “mediana” del medico che sovrintende la scelta trasfusionale. Il capitolo quinto si sofferma sulla responsabilità “prossima” della struttura trasfusionale, esaminando in ottica comparatistica le diverse possibili soluzioni alla luce dell’evoluzione tecnologica e scientifica che ha progressivamente consentito una più agevole identificazione del sangue infetto. Il lavoro analizza dettagliatamente due modelli contrapposti: da un lato, quello dell’ordinamento statunitense, in cui un modello più aperto a meccanismi di mercato si accompagna a un regime di colpa professionale favorevole alle c.d. banche del sangue; dall’altro, quello francese, in cui per i prodotti ematici è prevalso un modello di market inalienability accompagnato da un sistema di responsabilità oggettiva dei centri trasfusionali. Il lavoro indaga infine la questione con riguardo all’ordinamento italiano, negando innanzitutto la possibilità di assimilare il sangue infetto a un prodotto difettoso in quanto la disciplina sulla responsabilità del produttore presuppone l’esistenza e l’operare di un mercato che, con riguardo al sangue, il nostro ordinamento ha invece scelto di escludere. Pur sostenendo che l’internalizzazione delle esternalità negative connesse alle vicende circolatorie del sangue gestite da soggetti pubblici dovrebbe realizzarsi attraverso un meccanismo giuridico diverso dalla responsabilità civile, l’autore afferma comunque l’applicabilità dell’art. 2050 c.c., il quale, in un’ottica di precauzione, impone al potenziale danneggiante di trovare una risposta precauzionalmente efficace anche se non imposta dall’autorità pubblica, integrando in tal modo efficacemente i vincoli pubblicistici, il cui contenuto potrebbe non essere tempestivamente aggiornato rispetto all’evoluzione tecnologica. La trattazione è assai ben informata, anche sul piano comparatistico, molto attenta al dato empirico, e conduce a prese di posizione personali e sempre argomentate. La monografia dal titolo “Alle origini del copyright e del diritto d’autore: tecnologia, interessi e cambiamento giuridico” è una introduzione alla storia comparata del diritto d’autore, che si concentra soprattutto su Francia, Inghilterra e Stati Uniti. L’opera appare largamente estranea al s.s.d. IUS/01.

Nella monografia “Diritto alimentare comparato” sono attribuiti al candidato gli ultimi due capitoli, dedicati alla responsabilità e al rapporto tra libertà e paternalismo nel diritto alimentare. Per la stessa natura dell’opera, essi hanno natura introduttiva ai problemi, con approfondimento moderato, benché contengano apprezzabili spunti critici. Sugli stessi temi l’autore torna nel contributo in volume “«Awakening the Sleeping Dog»: The Promises and Pitfalls of Enforcing Food Information Rules via Tort Law”.

La monografia dal titolo “La «giustizia» del beneficio. Fra responsabilità civile e welfare del danneggiato”, colloca la questione della compensatio lucri cum danno in un quadro più ampio volto a indagare come i costi degli incidenti siano amministrati dalla responsabilità civile e dal sistema di sicurezza sociale tramite meccanismi che devono tra loro coordinarsi. Il primo capitolo introduce il problema sottolineando come siano state in realtà le difficoltà di raccordo a livello europeo a dare adito a una lettura impropria della compensatio lucri cum danno, innestando nel tema del risarcimento del danno la questione ad esso estranea della surrogazione dell’assicuratore o di chi altro eroga benefici. Il secondo capitolo ripercorre dunque l’evoluzione dell’istituto nel primo dopoguerra, evidenziando come un c.d. latinismo di ritorno abbia finito per ricoprire un ruolo chiave (non necessitato) per definire i termini del coordinamento tra risarcimento del danno e benefici sociali. Tale analisi prosegue nel terzo capitolo, il quale evidenzia l’importanza assunta nella riflessione giurisprudenziale dal titolo del *lucrum* ai fini dell’ammissibilità della compensatio (riconosciuta solo laddove il lucro abbia natura risarcitoria). Segue l’esame di una serie di fattispecie (come, ad esempio, la pensione



privilegiata dei dipendenti statali, l'equo indennizzo del dipendente pubblico, l'assicurazione sociale per gli infortuni sul lavoro, le misure a sostegno del reddito, nonché indennizzi ed elargizioni speciali di vario genere), all'esito del quale si evidenzia come il criterio del titolo sia tuttavia inadeguato a offrire appigli sicuri all'interprete. Sulla base di ciò, i capitoli finali propongono un nuovo paradigma per la compensatio, basato sul diverso criterio della "giustizia" del beneficio, il quale non deve essere scomputato dal risarcimento quando è sorretto da una propria autonoma giusta causa di attribuzione. Il discorso viene condotto con particolare riguardo alla pensione di reversibilità, che si esclude rispondere a logiche indennitarie e, conseguentemente, surrogatorie. Nell'ultimo capitolo si delineano meglio i contorni della "giustizia" del beneficio, da ricavarsi sulla base della finalità del beneficio stesso, avvalendosi anche di esperienze straniere e transnazionali. Si esclude dunque l'operare della compensatio quando la causa dell'attribuzione patrimoniale veicolata dal beneficio mostri di non condividere una finalità indennitaria, per rivelarsi fondata, invece, su altri schemi di giustificazione quali la libera determinazione delle parti (come nell'assicurazione contro le disgrazie accidentali) o la solidarietà dello Stato mutualistico. L'analisi è assai ben informata. La trattazione soffre di qualche eccesso ricostruttivo, non sempre strettamente necessario allo sviluppo del discorso, ma l'opera si apprezza per originalità dell'impostazione. Sulla compensatio lucri cum damno l'autore torna nel contributo in volume "Compensatio lucri cum damno (art. 1223 c.c.)" e nell'articolo "Assicurazione infortuni e compensatio lucri cum damno: in attesa delle S.U. L'Italia resta comparatisticamente sola nel sancire l'inderogabilità pattizia dello scomputo dell'indennizzo dal danno risarcibile".

La monografia più recente, dal titolo "Il danno nella relazione tra uomini e animali: storia e attualità di un problema", dopo un'introduzione sulla portata del richiamo costituzionale, recentemente introdotto, alla tutela degli animali, affronta due questioni: quella della responsabilità per i danni cagionati da animali e quella del danno da perdita dell'animale. Per quanto riguarda il primo tema, il lavoro muove da una ricostruzione in chiave storica del rapporto uomo-animale, sviluppatosi in termini di appartenenza, per esaminare l'affermarsi della regola, con riguardo agli animali domestici, «cuius commoda, eius et incommoda» dal diritto romano al tempo delle codificazioni. L'analisi prosegue con riguardo all'attuale art. 2052 c.c., indagato nel capitolo terzo, espressione della tradizionale impostazione che considera l'uomo che si serve degli animali responsabile per i danni da essi arrecati e che dunque presuppone, per il suo operare, l'instaurazione fattuale di un rapporto fra uomo e animale. Si esamina dunque la disciplina di cui all'art. 2052 c.c., e i suoi snodi critici. La parte più originale del discorso è quella relativa agli animali non soggetti a domesticazione, per in quali, mancando una relazione tra uomo e animale in cui il primo si serve del secondo, si ritiene venir meno la ratio dell'applicazione dell'art. 2052 c.c. In termini generali l'autore con riguardo ai danni cagionati dalla fauna selvatica argomenta l'applicabilità dell'art. 2043 c.c., differenziando tuttavia i danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole, per i quali si propone de iure condendo una riscrittura della legislazione nazionale e regionale che ne garantisca l'integrale risarcimento. Per quanto riguarda la questione del danno da perdita dell'animale, l'autore critica la configurazione di un danno esistenziale, proponendo diversamente di ricostruire il danno come perdita delle spese profuse per garantire il benessere dell'animale, dando in tal modo pieno riconoscimento a un legame in cui il proprietario accudisce l'animale ricevendo in cambio le prestazioni cercate con l'instaurazione del rapporto, siano esse meramente affettive o strumentali al soddisfacimento di altri interessi. In tal modo si riconosce in ogni caso la particolarità, rispetto alle cose, degli animali, i quali, in ragione della loro vivenza e senescenza, sono in grado di garantire al proprietario il soddisfacimento di un'ampia gamma di interessi non patrimoniali. La trattazione, assai ben informata, non appare pienamente lineare, e non completamente chiarito è il nesso fra i vari temi trattati nel volume; tuttavia, essa si apprezza per l'originalità delle soluzioni proposte, sempre attentamente argomentate.

Il candidato presenta tre curatele (due delle quali insieme ad altro curatore): "Leggere (nel)la giurisprudenza: 53 sentenze inedite in tema di responsabilità civile nelle analisi di 53 annotatori



in formazione”; “Il rapporto tra diritto, economia e altri saperi: la rivincita del diritto”; “Il contributo di Pietro Trimarchi all’analisi economica del diritto”. Non è possibile individuare, con riguardo a tali opere, lo specifico apporto del candidato.

Il contributo in volume “Allocare il costo sociale degli incidenti sui campi da sci: alla ricerca di un senso” è un’ampia analisi della responsabilità civile sciistica. Dopo un’analisi economico-comportamentale che individua come regola ottimale quella capace di proiettare i propri incentivi precauzionali in una direzione bilaterale, sia verso il gestore degli impianti che verso lo sciatore, si analizza l’applicabilità delle regole di responsabilità extracontrattuale (soffermandosi, in particolare, sull’art. 2051 c.c.) e poi il contratto per la fruizione delle aree sciabili attrezzate. La trattazione è ben informata e segue un’impostazione originale.

L’articolo “La perdita della vita come «danno relazionale»: analisi storico-comparativa di una convergenza transistemica” verifica in chiave storico-comparatistica la convergenza verso un modello di tutela risarcitoria che privilegia la dimensione relazionale della persona nell’accertare e quantificare il danno determinato dalla distruzione istantanea della vita umana, escludendo che in tal caso venga in rilievo il valore della vita perduta in sé.

Il contributo in volume “Responsabilità sanitaria e Covid-19: scenari di una possibile pandemia giudiziaria e risposte per prevenirla” è una puntuale analisi, condotta nel pieno dell’emergenza pandemica, sulle prospettive di contenzioso giudiziario post emergenza sanitaria da Covid, per far valere la responsabilità civile dello Stato e delle regioni.

Il contributo in volume “In tema di tecnica e politica della responsabilità medica” è un’originale riflessione sull’evoluzione della responsabilità medica, che ne problematizza l’adeguatezza rispetto alla mutata realtà della medicina stessa.

Giudizio complessivo. Alla luce di quanto rilevato, in relazione alla posizione del candidato ai fini della presente procedura emerge quanto segue: • Impatto della produzione scientifica: giudizio POSITIVO • Valutazione dei titoli: giudizio POSITIVO • Valutazione delle pubblicazioni: giudizio POSITIVO Si ritiene pertanto che il candidato sia in possesso della piena maturità scientifica necessaria per la presente selezione e si esprime giudizio POSITIVO alla ASN per la prima fascia.

MANOLITA FRANCESCA:

Il candidato Umberto Izzo è Professore associato IUS/01 nell’Università degli Studi di Trento. Con riferimento al calcolo degli indicatori, il candidato presenta 42 pubblicazioni.

Quanto agli indicatori e ai valori soglia fissati dal D.M. 8 agosto 2018, n. 589, il candidato soddisfa 3 indicatori su 3. L’impatto della produzione scientifica è dunque positivo. La valutazione è, dunque, positiva.

Valutazione dei titoli: il candidato risulta in possesso di titoli rientranti nelle categorie a), e), f), g).

Il candidato possiede, pertanto, n. 4 categorie di titoli su n. 7 tra quelle stabilite dalla Commissione nella prima riunione del 9/02/2024 ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del D.M. n. 120/2016.

La valutazione è, dunque, positiva.

Le pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato ex art. 7 D.M. 120/2016 sono 15: 5 monografie, 2 articoli in rivista, 4 contributi in volume, 1 contributo in atti di convegno, 3 curatele.

I temi trattati sono coerenti al s.d.d. IUS/01. Le monografie sono pubblicate su collane di rilievo scientifico. Gli articoli sono pubblicati perlopiù in riviste scientifiche di classe A. Quanto all’apporto individuale nei lavori in collaborazione: sono presenti tre lavori in collaborazione, in uno dei quali è individuata con esattezza la parte attribuibile al candidato.

La continuità temporale delle pubblicazioni è soddisfatta; i lavori sono collocati presso editori di rilievo nazionale e internazionale che utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto.



Le monografie più recenti, in particolare *Il danno nella relazione tra uomini e animali* (2025) e *La «giustizia» del beneficio. Fra responsabilità civile e welfare del danneggiato* (2018), mostrano una notevole capacità di inquadramento teorico e una significativa attitudine alla rielaborazione critica degli istituti, con proposte interpretative spesso originali e sorrette da un solido impianto argomentativo. In particolare, il lavoro sulla *compensatio lucri cum damno* si segnala per l'originalità dell'impostazione e per il tentativo, riuscito, di superare ricostruzioni tradizionali attraverso un paradigma alternativo fondato sulla "giustizia" del beneficio, mentre la monografia più recente evidenzia una buona sensibilità per temi emergenti e per la necessità di adattare le categorie della responsabilità civile a contesti in evoluzione. Il contributo in volume, *Compensatio lucri cum damno* (art. 1223 c.c.) (2021) e l'articolo *Assicurazione infortuni e compensatio lucri cum damno: in attesa delle S.U. l'Italia resta comparatisticamente sola nel sancire l'inderogabilità pattizia dello scomputo dell'indennizzo dal danno risarcibile* (2022), si collocano nella medesima area di ricerca della seconda monografia.

Anche i lavori più risalenti (*Diritto alimentare comparato* (2012); *Alle origini del copyright e del diritto d'autore: tecnologia, interessi e cambiamento giuridico* (2010)), come quello sulla *precauzione nella responsabilità civile* (*La precauzione nella responsabilità civile: analisi di un concetto sul tema del danno da contagio per via trasfusionale* (2007)), confermano una solida capacità di analisi, arricchita da un uso consapevole del metodo comparatistico e da una costante attenzione al dato empirico.

Alcuni temi delle monografie ritornano in alcuni contributi minori, come «Awakening the Sleeping Dog»: *The Promises and Pitfalls of Enforcing Food Information Rules via Tort Law* (2020).

Il candidato presenta tre curatele (due delle quali insieme ad altro curatore): *Leggere (nel)la giurisprudenza: 53 sentenze inedite in tema di responsabilità civile nelle analisi di 53 annotatori in formazione* (2016); *Il rapporto tra diritto, economia e altri saperi: la rivincita del diritto* (2022); *Il contributo di Pietro Trimarchi all'analisi economica del diritto* (2022). La Commissione non ritiene di poter individuare, con riguardo a tali opere, lo specifico apporto del candidato.

Le ulteriori pubblicazioni (*Allocare il costo sociale degli incidenti sui campi da sci: alla ricerca di un senso* (2013); *La perdita della vita come «danno relazionale»: analisi storico-comparativa di una convergenza transistemica* (2018); *Responsabilità sanitaria e Covid-19: scenari di una possibile pandemia giudiziaria e risposte per prevenirla* (2020); *In tema di tecnica e politica della responsabilità medica* (2020)) confermano la varietà degli interessi scientifici e una costante attenzione ai profili applicativi, con contributi generalmente ben informati e spesso caratterizzati da spunti di originalità, soprattutto nei lavori che integrano analisi economica del diritto e prospettiva comparata.

Nel complesso, la produzione appare di livello elevato, distinguendosi per rigore metodologico, profondità dell'indagine e capacità di proporre letture innovative degli istituti.

Tenuto conto della normativa di riferimento e dei criteri definiti dalla Commissione, l'esame delle pubblicazioni regolarmente prodotte consente di esprimere un giudizio complessivo di maturità sulla produzione scientifica.

Giudizio complessivo. Alla luce di quanto rilevato, in relazione alla posizione del candidato ai fini della presente procedura emerge quanto segue:

- Impatto della produzione scientifica: giudizio POSITIVO
- Valutazione dei titoli: giudizio POSITIVO
- Valutazione delle pubblicazioni giudizio POSITIVO

Si ritiene pertanto che il candidato sia in possesso della maturità scientifica necessaria per la



presente selezione e si esprime giudizio POSITIVO alla ASN per la prima fascia.

ANNA CARLA NAZZARO:

Il candidato Umberto Izzo è Professore associato IUS/01 nell'Università degli Studi di Trento. Con riferimento al calcolo degli indicatori, il candidato presenta 42 pubblicazioni.

Quanto agli indicatori e ai valori soglia fissati dal D.M. 8 agosto 2018, n. 589, il candidato soddisfa 3 indicatori su 3. L'impatto della produzione scientifica è dunque positivo.

Valutazione dei titoli: il candidato risulta in possesso di titoli rientranti nelle categorie a), e), f), g).

Il candidato possiede, pertanto, n. 4 categorie di titoli su n. 7 tra quelle stabilite dalla Commissione nella prima riunione del 9/02/2024 ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.M. n. 120/2016.

La valutazione è, dunque, positiva.

Le pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato ex art. 7 D.M. 120/2016 sono 15: 5 monografie, 2 articoli in rivista, 4 contributi in volume, 1 contributo in atti di convegno, 3 curatele.

I temi trattati sono coerenti al s.d.d. IUS/01. Le monografie sono pubblicate su collane di rilievo scientifico. Gli articoli sono pubblicati perlopiù in riviste scientifiche di classe A. Quanto all'apporto individuale nei lavori in collaborazione: il candidato presenta tre curatele che non consentono, per loro natura, di individuare con precisione l'apporto individuale del candidato e un lavoro in collaborazione nel quale è individuata con esattezza la parte attribuibile al candidato.

La continuità temporale delle pubblicazioni è soddisfatta; i lavori sono collocati presso editori di rilievo nazionale e internazionale che utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto.

La monografia più recente, *Il danno nella relazione tra uomini e animali: storia e attualità di un problema* (2025) affronta, con approccio ampio e articolato, le principali questioni connesse al danno nell'ambito del rapporto uomo-animale, muovendo anche dal recente riconoscimento costituzionale della tutela degli animali. L'indagine si sviluppa lungo due direttrici fondamentali: da un lato, la responsabilità per i danni cagionati da animali, dall'altro, il danno conseguente alla perdita dell'animale. Con riguardo al primo profilo, l'autore propone una ricostruzione storico-sistemica del rapporto tra uomo e animale, evidenziando il consolidarsi del criterio «*cuius commoda, eius et incommoda*» quale fondamento della responsabilità per gli animali domestici, per poi confrontarsi criticamente con l'attuale disciplina dell'art. 2052 c.c. e con le sue principali criticità applicative. Di particolare interesse è la riflessione sugli animali non soggetti a domesticazione, rispetto ai quali si esclude l'operatività della ratio sottesa alla responsabilità di cui all'art. 2052 c.c., prospettando invece, in termini generali, il ricorso all'art. 2043 c.c. per i danni da fauna selvatica, pur con una specifica proposta de iure condendo volta a garantire un ristoro integrale dei danni arrecati alle colture agricole. Quanto al danno da perdita dell'animale, l'autore prende le distanze dalla configurazione in termini di danno esistenziale, suggerendo una diversa qualificazione ancorata alla perdita delle utilità economiche connesse alle spese sostenute per il benessere dell'animale, pur riconoscendo la peculiarità del rapporto, in ragione della capacità degli animali di soddisfare interessi anche non patrimoniali. La trattazione, pur non sempre lineare nella connessione tra i diversi piani dell'analisi, si distingue per l'accuratezza dell'informazione e per l'originalità delle soluzioni proposte, costantemente sorrette da adeguato apparato argomentativo.

La monografia *La «giustizia» del beneficio. Fra responsabilità civile e welfare del danneggiato* (2018) si colloca nel solco degli studi sulla *compensatio lucri cum damno*, ma amplia significativamente la prospettiva, inserendo la questione nel più generale problema del coordinamento tra responsabilità civile e sistemi di sicurezza sociale nella distribuzione dei costi degli eventi dannosi. L'autore ricostruisce criticamente l'evoluzione dell'istituto, mettendo in



luce le ambiguità generate anche dal dibattito europeo e dalla sovrapposizione con il tema della surrogazione, per poi analizzare il ruolo assunto, nella prassi giurisprudenziale, dal criterio del titolo del lucro, evidenziandone i limiti applicativi. Su tali basi, viene proposto un diverso paradigma interpretativo, fondato sulla nozione di “giustizia” del beneficio, intesa come autonoma giustificazione dell’attribuzione patrimoniale, idonea a escludere lo scomputo dal risarcimento quando non sussista una finalità indennitaria. La riflessione si sviluppa anche attraverso l’esame di molteplici fattispecie e il confronto con esperienze straniere, giungendo a esiti ricostruttivi innovativi. L’opera, pur talora appesantita da un’eccedenza di ricostruzione, si segnala per l’originalità dell’impostazione e per la solidità dell’analisi. Sul medesimo tema si collocano anche *Compensatio lucri cum damno* (art. 1223 c.c.) (2021) e *Assicurazione infortuni e compensatio lucri cum damno: in attesa delle S.U. l’Italia resta comparatisticamente sola nel sancire l’inderogabilità pattizia dello scomputo dell’indennizzo dal danno risarcibile* (2022), che confermano la continuità dell’interesse scientifico.

Alla monografia *Diritto alimentare comparato* (2012) sono attribuiti al candidato i capitoli finali, dedicati ai temi della responsabilità e del rapporto tra libertà e paternalismo nel diritto alimentare. In ragione della natura dell’opera, tali contributi presentano carattere introduttivo e un livello di approfondimento necessariamente contenuto, pur offrendo spunti critici di interesse. Gli stessi temi sono ripresi nel contributo «Awakening the Sleeping Dog»: The Promises and Pitfalls of Enforcing Food Information Rules via Tort Law (2020).

La monografia *Alle origini del copyright e del diritto d'autore: tecnologia, interessi e cambiamento giuridico* (2010) si configura come uno studio di carattere storico-comparatistico, incentrato sull’evoluzione del diritto d’autore negli ordinamenti francese, inglese e statunitense. L’opera, pur metodologicamente solida, si colloca in un ambito solo marginalmente riconducibile al settore scientifico-disciplinare IUS/01.

La monografia più risalente, *La precauzione nella responsabilità civile: analisi di un concetto sul tema del danno da contagio per via trasfusionale* (2007), affronta il tema del rischio sanitario connesso alle trasfusioni, interrogandosi sul ruolo delle regole di responsabilità civile in un sistema di gestione del rischio affiancato ai meccanismi pubblicistici di controllo. L’analisi, sviluppata anche attraverso il caso del c.d. sangue infetto, distingue diversi livelli di responsabilità e si confronta con modelli stranieri, mettendo in luce le differenti opzioni regolatorie. In tale contesto, l’autore esclude la riconducibilità del sangue infetto alla disciplina del prodotto difettoso, valorizzando invece l’applicazione dell’art. 2050 c.c. quale strumento idoneo a integrare, in chiave precauzionale, i limiti del sistema regolatorio. Il lavoro si distingue per l’ampiezza dell’indagine, la cura dell’analisi comparata e la capacità di pervenire a soluzioni personali e motivate.

Le ulteriori pubblicazioni possono essere ricondotte a nuclei tematici.

Un primo ambito concerne la responsabilità civile, indagata in diverse prospettive: si collocano in tale filone *Allocare il costo sociale degli incidenti sui campi da sci: alla ricerca di un senso* (2013), che propone una lettura economicamente orientata della responsabilità sciistica; *La perdita della vita come «danno relazionale»: analisi storico-comparativa di una convergenza transistematica* (2018), che valorizza la dimensione relazionale del danno da perdita della vita; nonché i contributi *Responsabilità sanitaria e Covid-19: scenari di una possibile pandemia giudiziaria e risposte per prevenirla* (2020) e *In tema di tecnica e politica della responsabilità medica* (2020), che riflettono criticamente sull’evoluzione della responsabilità sanitaria.

Un secondo ambito riguarda l’intersezione tra responsabilità civile e regolazione dei mercati, come dimostrato anche dai lavori sul diritto alimentare sopra richiamati.

Le tre curatele (*Leggere (nel)la giurisprudenza: 53 sentenze inedite in tema di responsabilità civile nelle analisi di 53 annotatori in formazione* (2016); *Il rapporto tra diritto, economia e altri saperi: la rivincita del diritto* (2022); *Il contributo di Pietro Trimarchi all’analisi economica del diritto* (2022)) non consentono, per loro natura, di individuare con precisione l’apporto individuale del candidato.



All'esito di quanto sopra riportato, la produzione evidenzia un percorso di ricerca articolato e coerente, contraddistinto da una costante attenzione ai fondamenti teorici della responsabilità civile e al loro confronto con le trasformazioni del contesto economico e sociale, nonché da una significativa apertura alle prospettive comparatistiche. Le tematiche si mostrano variegata e diversificate coprendo numerose aree del diritto privato, l'apparato bibliografico è sempre adeguato e completo.

I lavori presentano una struttura che si caratterizza per un approccio sistematico con spunti innovativi.

Tenuto conto della normativa di riferimento e dei criteri definiti dalla Commissione, l'esame delle pubblicazioni regolarmente prodotte consente di esprimere un giudizio complessivo di maturità sulla produzione scientifica.

Giudizio complessivo. Alla luce di quanto rilevato, in relazione alla posizione del candidato ai fini della presente procedura emerge quanto segue:

- Impatto della produzione scientifica: giudizio POSITIVO
- Valutazione dei titoli: giudizio POSITIVO
- Valutazione delle pubblicazioni giudizio POSITIVO

Si ritiene pertanto che il candidato sia in possesso della maturità scientifica necessaria per la presente selezione e si esprime giudizio POSITIVO alla ASN per la prima fascia.

GERARDO VILLANACCI:

Il candidato Umberto Izzo è Professore associato IUS/01 nell'Università degli Studi di Trento e presenta 42 pubblicazioni con riferimento al calcolo degli indicatori.

In relazione agli indicatori e ai valori soglia fissati dal D.M. 8 agosto 2018, n. 589, la candidato soddisfa 3 indicatori su 3; risulta quindi positivo l'impatto della produzione scientifica.

Delle categorie di titoli dichiarate dal candidato in sede di domanda, la Commissione all'unanimità riconosce il possesso delle categorie a), e), f), g).

La candidato possiede, pertanto, n. 4 categorie di titoli su n. 7 tra quelle stabilite dalla Commissione nella prima riunione del 9/02/2024 ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.M. n. 120/2016; risulta dunque positiva la relativa valutazione.

Le pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato ex art. 7 D.M. 120/2016 sono 15, delle quali: 5 monografie, 2 articoli in rivista, 4 contributi in volume, 1 contributo in atti di convegno, 3 curatele.

Le tematiche trattate risultano in linea con il SSD IUS/01.

Le opere a carattere monografico risultano pubblicate su collane di rilievo scientifico e gli articoli in riviste di fascia A o comunque di ampia diffusione.

Il requisito della continuità temporale delle pubblicazioni è rispettato.

I lavori sono collocati presso editori di rilievo nazionale e internazionale che utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto.

Sono presenti alcune opere in collaborazione: in una di esse il contributo del candidato è identificabile con chiarezza, altre sono curatele che non consentono un'attribuzione precisa.

L'opera monografia più recente, intitolata "Il danno nella relazione tra uomini e animali" (2025), rappresenta una disamina puntuale e dettagliata delle principali questioni connesse al danno nell'ambito del rapporto uomo-animale. L'esposizione è chiara e scorrevole; l'analisi è approfondita e dimostra una solida preparazione e non mancano spunti critici sicuramente apprezzabili.

Considerazioni analoghe valgono per la monografia "La «giustizia» del beneficio. Fra responsabilità civile e welfare del danneggiato" (2018), che si colloca nel solco degli studi sulla *compensatio lucri cum damno*. Nel medesimo filone di ricerca si collocano vari scritti minori, come "Compensatio lucri cum damno (art. 1223 c.c.)" (2021) e "Assicurazione infortuni e *compensatio lucri cum damno*: in attesa delle S.U. l'Italia resta comparatisticamente sola nel sancire l'inderogabilità pattizia dello scomputo dell'indennizzo dal danno risarcibile" (2022). Il resto della produzione minore testimonia una buona varietà di interessi di ricerca del



candidato. La produzione scientifica, nel suo complesso, appare di livello elevato, denotando un'apprezzabile varietà di interessi, notevole rigore metodologico, lucidità e profondità di analisi, non priva di spunti critici originali.

Tenuto conto della normativa di riferimento e dei criteri definiti dalla Commissione, l'esame delle pubblicazioni regolarmente prodotte consente di esprimere certamente un giudizio complessivo di piena maturità sulla produzione scientifica.

Giudizio complessivo. Alla luce di quanto rilevato, in relazione alla posizione del candidato ai fini della presente procedura emerge quanto segue:

- Impatto della produzione scientifica: giudizio positivo
- Valutazione dei titoli: giudizio positivo
- Valutazione delle pubblicazioni giudizio POSITIVO

Si ritiene pertanto che la candidato sia in possesso della PIENA maturità scientifica necessaria per la presente selezione e si esprime giudizio POSITIVO alla ASN per la prima fascia.

ABILITATO: Sì

VALIDO DAL 12/06/2026 AL 12/06/2038 (art. 16, comma 1, Legge 240/10)

